

BONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli
organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea e spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Collo scambio delle ratifiche ieri al periodo dell'armistizio è subentrata la pace
TRA LA GERMANIA E L'INTESA

Nuova nota franco-inglese consegnata all'on. Nitti

Le ratifiche furono ieri scambiate alle 16.15

PARIGI, 10. — SISMASON E VON LERSNER HANNO FIRMATO IL
PROTOCOLLO DI ARMISTIZIO ALLE ORE 16.3 NEL GABINETTO DEL
MINISTRO PYCHON.
LA CERIMONIA DELLO SCAMBIO DELLE RATIFICHE E' TERMI-
NATA ALLE ORE 16.15.

Come si svolse la cerimonia

PARIGI, 10. — Ecco come si svolse
la cerimonia per la firma del protocol-
lo che pose fine all'armistizio, per lo
scambio delle ratifiche che ristabilisce
definitivamente lo stato di pace tra
gli alleati e la Germania.
La cerimonia comprese due parti.
I rappresentanti delle cinque grandi
potenze si riunirono da prima al Mini-
stero degli Affari Esteri, Lersner e Si-
mason furono poscia invitati a firmare
il nome della Germania il protocollo del
10 novembre e ricevettero da Clemen-
ceau la lettera con la quale gli alleati
si impegnano a ridurre la cifra del ma-
teriale reclamato per la distruzione della
flotta a Scapaflow.

La seconda parte della cerimonia si
svolse immediatamente dopo nel salo-
ne dell'orologio. Le tredici potenze che
ratificarono il trattato di Versailles fu-
rono rappresentate in ragione di un de-
legato per potenza. Clemenceau per
la Francia; Lloyd George per l'Inghil-
terra; Nitti per l'Italia, ecc.

Le altre potenze sono:
Giappone — Belgio — Bolivia —
Brasile — Guatemala — Perù — Siam —
Ceko-Slovacchia — Uruguay.
Venne redatto il processo verbale di
cui ecco le grandi linee.
Esso è preceduto dal processo ver-
bale di deposito delle ratifiche del trat-
tato di pace firmato a Versailles il 28
luglio 1919. Segue la lista da una par-
te del 26, stati alleati, della Germania

Nuova nota consegnata da Lloyd George a Nitti
Ti è imposta l'alleanza in cambio di briciole adriatiche?

PARIGI, 10. — L'« ECHO DE PARIS » AFFERMA CHE UNA NOTA
REDATTA DA LLOYD GEORGE DOPO I COLOQUI DI LONDRA, E
SUBITO DOPO APPROVATA DA CLEMENCEAU, E' STATA CONSE-
GNATA ALL'ON. NITTI IERI MATTINA.

Ricatto per una alleanza forzata?

PARIGI, 10. — Secondo certe indi-
cazioni gli Alleati ed i negoni ancora
hanno, Smirne, Gibuti; ma promet-
tendo una specie di autonomia della
costa adriatica, e qualche diritto su le
isole di Hetraclea e sue le strade del
Etiopia a patto che noi ci leghiamo a
loro con un trattato di alleanza.
Non so come l'on. Nitti potrà trat-
tare su questa base, dopo l'impegno
assunto in Parlamento di non stringere
alleanze, senza il consenso del Parla-
mento stesso, ove popolari e socialisti
cioè la maggioranza — sono netta-
mente contrari a vincolarsi con le pluto-
cratie antidemocratiche d'occidente,
con un jugoslamento pagato così poco.
L'accordo con la Francia e con l'In-
ghilterra richiederebbe nuove spese
militari, una politica interna conserva-
trice, una politica estera addirittura re-
trograda.

Il popolo italiano carceriere e mer-
cenario dell'Intesa, sarebbe costretto a
prepararsi a una nuova guerra contro
popoli con i quali non ha questioni di
frontiera; contro tedeschi e russi, contro
austriaci e ungheresi, contro bulgari e
greci. Pensate che l'accordo con
francesi e gli inglesi sarebbe str-
ano, mentre i signori Clemenceau e Lloyd
George offendono tutte le libertà uma-
ne, sul Reno, in Alsazia, in Turchia, in
India; mentre i generali in-
diani massacrano e crocifiggono gli in-
diani, mentre le truppe fran-
cesi d'occupazione dei paesi renani trat-
tano le cose e gli uomini tedeschi come
negri, mentre il Governo della Francia in Alsazia, per snac-
quillizzare gli azzanari tedeschi

dall'altra. Poscia i seguenti atti:

Il protocollo firmato lo stesso giorno
dalle medesime potenze, l'accordo del-
la stessa data fra gli Stati Uniti, il Bel-
gio, l'Inghilterra, la Francia e la Ger-
mania circa l'occupazione dei paesi renani.

Si procede poscia al deposito delle
ratifiche e alla loro consegna al Gover-
no della repubblica per essere poste ne-
gli archivi. Il processo verbale è stam-
pato su una grande pergamena in quar-
to.

I plenipotenziari vi apposero il si-
gillo e la propria firma.

Questo scambio di ratifiche ha come
risultato la ripresa immediata delle re-
lazioni diplomatiche fra gli alleati e la
Germania.

Probabilmente Lersner sarà designa-
to come incaricato d'affari e si installa-
rà all'Ambasciata nella rue de Lille.

All'indomani De Mareilly, incaricato
d'affari di Francia, lascerà Parigi per
Berlino.

Un'altra conseguenza è l'immediato
rimpatrio dei prigionieri tedeschi.

Afinché lo scambio delle ratifiche po-
tesse avere luogo oggi la Commissione
tecnica composta di Lebond e di Si-
mason, ha dovuto vegliare fino alle quat-
tro di ieri.

Tutte le questioni amministrative
suscettive alla messa in vigore del
trattato saranno ora regolate. I tecnici
alleati si riuniranno nel pomeriggio per
discutere la questione dell'estrazione
dei colpevoli tedeschi.

Il problema di Fiume
in seduta segreta

PARIGI, 10. — Alla fine della seduta
del Consiglio Supremo ieri gli onorev.
Nitti e Scialoja per l'Italia, Lloyd Geor-
ge, Lord Curzon e Bonar Law per l'In-
ghilterra, Hughes e Wallace per gli
Stati Uniti, Matzui per il Giappone,
Clemenceau, Dutast e Berthelot per la
Francia hanno tenuto una seduta se-
greta nella quale è stato affrontato il
problema di Fiume.

Secondo il « Petit Journal » le con-
versazioni segrete tenute fra Nitti,
Lloyd George e Clemenceau sono sta-
te impornate allo spirito più amichevo-
le. Sembra, prosegue il giornale, che i
colloqui dei tre primi ministri proceda-
no in un'atmosfera di fiducia e siano
ammati dallo scambievole desiderio di
raggiungere una soluzione accettabile
per tutti.

Il « Matin » dice di essere informa-
to che l'on. Nitti durante il pomerig-
gio ha conerato un'esposizione partico-
lareggiata dei suoi punti di vista.
Il « Gaulois » agearma che l'on. Nit-
ti ha dichiarato ieri sera che la situa-
zione è del momento immutata, ed ag-
giunge che tuttavia il presidente del
Consiglio italiano si most-
Il giornale prosegue dicendo che l'onore-
vole Nitti non volle dire di aver in-
tentato trattative con la Jugoslavia
quantunque egli auguri che le relazioni
col Governo di Belgrado siano cordiali.

Ottimismo ufficioso

LONDRA, 8 (ufficioso rit.). — La vi-
sita del primo ministro italiano è stata
contrassegnata dalla più grande cordia-
tà, sia da parte degli uomini poli-
tici quali l'on. Nitti si è intratte-
nuto da parte della stampa che ha
manifestato una grande comprensione
della difficoltà della missione dell'on.
Nitti e Scialoja e nello stesso tempo
della necessità assoluta di risolvere la
questione di Fiume.

Circa l'andamento delle conversa-
zioni fra l'on. Nitti e il signor Lloyd
George premesso che esse sono state di
carattere preliminare, non potevano rin-
scendere più efficaci e più interessanti.

Tanto l'on. Nitti, come Lloyd Geor-
ge hanno avuto modo di esporre il pen-
siero sopra la questione di Fiume e l'as-
setto da dare alla Turchia e ciò con la

massima larghezza e con grande det-
taglio.

Tale scambio di idee ha prodotto una
intesa generale sulla base della quale
si svolgeranno le prossime discussioni
a Parigi sotto la presidenza di Clemen-
ceau.

Indubbiamente la questione di Fiume
ha fatto un notevole progresso verso
la soluzione almeno per quanto ri-
guarda l'Inghilterra; quindi tutto la-
scia sperare che la questione stessa
senga completamente definita entro po-
chi giorni.

Tale è l'opione prevalente dei circoli
politici inglesi come pure delle perso-
ne che hanno contatto direttamente
con gli on. Nitti e Scialoja, e questa è
l'intonazione data alla stampa inglese
dallo stesso on. Nitti nelle conversa-
zioni che ha avuto coi giornalisti in-
glesi, e che sono state riprodotte dai
giornali.

Lo sfacelo totale degli eserciti reazionari in Russia

« Nessuno degli scopi di guerra è raggiunto »

dice un messaggio di Wilson

Dopo Koltciak e Denikin
anche Judenitch
in situazione disperata

HELSINGFORS, 10. — In seguito al-
l'armistizio fra gli estoni ed i bolscevi
la situazione dell'esercito del nord
ovest è disperata. Il generale Judenitch
ha ordinato alle sue truppe di passare
nei territori estoni i quali ne hanno
chiesto il disarmo. Il generale Judenitch
ha chiesto alle potenze dell'intesa di
fargli sapere se il fronte nord-ovest è
considerato come irrimediabilmente li-
quidato.

Odessa sarà difesa dal mare

LONDRA, 10. — L'agenzia Reuter
ha da Odessa in data 7 corr.: Navi al-
leate si sono ancorate dinanzi ad Odes-
sa. La città sarà probabilmente difesa.

Nessuno degli scopi di guerra
è raggiunto (dice Wilson)

WASHINGTON, 10. — Nel messag-
gio letto ad una riunione del Comitato
nazionale democratico di Rackson Day
Wilson, prospettando le conseguenze
del ritiro degli Stati Uniti dal concerto
delle nazioni ha dichiarato:

« La Germania è astuta, ma ora è
pronta a riprendere le antiche alleanze
offensive e difensive che rendono im-
possibile una pace durevole ed è pronta
a gettarsi in ogni sorta di intrighi. Nes-
suno degli scopi per i quali siamo en-
trati in guerra, per i quali abbiamo com-
battuto è raggiunto e la loro realizza-
zione è incerta senza la ratifica del trat-
tato da parte degli Stati Uniti e l'ac-
ettazione di parte di essi della conven-
zione conclusa.

L'esercito spagnolo intralciato dal sindacato
rivoluzionario

MADRID, 10 (ufficiale). — A Sara-
gozza è avvenuta una piccola rivolta
nella caserma del 9.º reggimento arti-
gleria per istigazione del sindacalista
Checa. Un ufficiale e un sergente sono
stati uccisi. Altri soldati hanno circon-
dato la caserma e si sono impadroniti
degli armamenti. Checa fu ucciso e
quattro soldati sono rimasti feriti; no-
ve disertori si sono dati alla fuga. E'
stato proclamato lo stato d'assedio,
regna calma nella città.

Rivolta tragica in una caserma

MADRID, 10. — (Camera dei depu-
tati) Il presidente del Consiglio rende

conto degli incidenti a Saragozza e di-
chiara che il Governo ha deciso di man-
tenere l'ordine e di combattere il sin-
dicalismo terrorista. Dato, capo del
partito conservatore, dichiara che otre
al Governo un appoggio senza riserve
per ristabilire l'ordine sociale e la dis-
ciplina.

I fenomeni sismici nel Messico
Vulcano, terremoti
lago improvvisato

MADRID, 10. — (Camera dei depu-
tati) — Si discute la situazione di Bar-
cellona. La Cierva pronuncia un ener-
gico discorso interrotto dai deputati di
sinistra, annunciando che l'anarchia re-
gna nella più gran parte del Paese, e
specialmente a Barcellona e che con-
essa bisogna farla finita. Occorre che
siano puniti senza alcuna debolezza e
senza alcuna amnistia, i delitti perché
altrimenti si comprometterebbe una
città di fronte agli attentati terroristi-
ci commessi.
La Cierva dichiara che se egli fosse
al potere farebbe riaprire le officine e
le manifatture per riprendere il lavoro
farebbe rispettare la legge da tutti
senza eccezione.
Se il Gabinetto attuale non si sente
capace di risolvere la situazione socia-
le se ne vada.
I partigiani di Maura e di La Cierva
acclamano l'oratore.

Il Congresso Nazionale
della Giov. Cattolica It. a Roma

(Impressioni d'un congressista)
(U. M.). Nel 1905, dopo le non di-
menticate vicende della Democrazia
Cristiana, il triste fenomeno Murri, il
comm. Pericoli riceveva da Pio X l'in-
carico di riordinare e riorganizzare le
file della Giovantù Cattolica Italiana.
Fu allora tenuto a Roma un Convegno
che radunò quaranta persone intorno
al comm. Pericoli.
Gli inizi del nuovo movimento esor-
divono così, umili e deboli.
Chi se ne accorse allora?
Molti sorrisero, di quel scettico sor-
riso, che fa tanto male a tutte le opere
buone.
I due però erano convinti, saldi, fi-
denti e procedettero instancabilmente
all'arduo lavoro.

Pochi anni sono da allora passati e
nei giorni scorsi il comm. Pericoli —

« Il Congresso Naz. della G. C. I.
considerate le condizioni di speciale
disagio create alla ripresa della or-
ganizzazione giovanile, nelle terre ve-
nute dalla invasione nemica, richia-
ma da parte della Direzione centra-
le i particolari provvedimenti tecnici
e finanziari.

Le parole del relatore furono accolte
da larghi applausi e l'ordine del gio-
rno approvato tra gli evviva al Veneto
e al Friuli.
Il Presidente assicurò tutto il suo ap-
oggio che noi confidiamo sarà pronto
e tale da infondere una larga e genero-
sa spinta alla nostra azione giovanile
provinciale.

A questo congresso non poteva man-
care la parola benedite ed augurale
del Sommo Pontefice cui la Giovantù
Cattolica guarda come a guida sicura
a faro infallibile di luce e di verità. Ed
essa venne profonda, significativa, nel
telegramma inviato dal Papa al Con-
gresso:

« Lieta del passato e molto più fiden-
te nell'avvenire della diletta Giovantù
Cattolica Italiana, Sua Santità apre il
cuore e le braccia al filiale omaggio
dei cari Giovani adunati in congresso
nazionale e ripromettendosi che la
crescente intensità e le sempre più
illuminata e pratiche benemerite del
massimo sodalizio affrettino contro ogni
insidiosa aberrazione l'avvento del so-
ciale Regno di Cristo sorgente unica di
pace, di ordine e di benessere, unica
aspirazione di effettivo progresso, unico
pegno di perenne gioia futura, imparta
con tutto l'animo implorata Apostolica
benedizione ».

Queste parole trovarono poi un bel-
lissimo commento nel discorso che il
Papa rivolgeva ai Congressisti nella
Sala del Concistoro dove solennemente
li riceveva insieme alla Presidenza e
agli Onorevoli Martire e Cingolani del
P. F. I.

Così, questo Congresso, per l'opera
svolta nelle laboriosissime sedute, per
la profonda visione dei nuovi bisogni,
per la parola incitatrice e santa del
Pontefice, ha segnato ieri una data d'o-
ro nella storia della G. C. I. e segnerà
domani la sua marcia trionfale. Il patto
fu giurato nell'ultima assemblea: L'an-
no venturo a Roma porteremo cinquan-
tamila giovani! E li porteremo.

Il Consiglio dei ministri tenuto con-
to per il ritardo verificatosi nella for-
mazione delle tabelle e del tempo an-
cora occorrente ha autorizzato da parte
del ministro del Tesoro un versamen-
to straordinario di L. 100 milioni
di cui:

a) Tre 5 milioni da destinarsi in-
sussidi alle cooperative di consumo fra
agenti ferroviari;

b) Tre 5 milioni da assegnarsi in
sussidi agli avventi in servizio conti-
nuativo da almeno un anno non siste-
mabili a provvisori di grado inferiore
al settimo, alle guardie barriere, ed
alle guardie merci anche se stabili;

c) Tre 90 milioni da ripartirsi a
parti eguali e pagabili in due rate una
a fine gennaio ed una a fine febbraio
prossimo al personale stabile, esclusi i
primi due gradi, al personale di prova
aggiunto ed al provvisorio non com-
preso fra quelli sussidiati.

La somma così sborsata dal Tesoro
dovrà per altro essere compensata da
speciale entrata straordinaria costitui-
ta da un diritto fisso su determinate
importazioni e da soprattasse di traspor-
ti.

Il Consiglio infine ha confermato che
sino a quando non sia provveduto a
una nuova regolamentazione resteranno
sospesi dal 1.º gennaio 1920 le promozio-
ni per titoli di maggior merito asse-
gnandosi al titolo di merito le aliquote
relative.

Interessi e Cronache del Friuli

IL SOVIET IN FRIULI

L'IMPERO DEL BOLSCEVISMO A CORDENONS

Quello che sta succedendo a Cordenons è tale che supera ogni credenza umana. Possiamo dire di trovarsi in pieno esperimento bolscevico. Non passa giorno che la cronaca cordenonese non debba registrare una fatto nuovo, un episodio nuovo di prepotenza e di massimalismo da parte della Lega socialista di resistenza.

Non abbiamo voluto parlare prima d'ora nella fiducia che il fenomeno fosse stato transitorio, ma di fronte all'aumentarsi dell'azione bolscevica ed al crescente stato di orgoglio e di nervosismo in mezzo a cui noi siamo costretti a vivere, ci sembra necessario richiamare l'attenzione del benpensante e delle Autorità su la vita cordenonese.

CONTRO LA LIBERTÀ

Cordenons è un grosso comune di circa 11.000 abitanti. Centro industriale ed emigratorio di primo ordine, è nello stesso tempo importantissimo centro rurale. La guerra ha rovinati gli stabilimenti industriali, ha chiuso le vie dell'emigrazione. La disoccupazione quindi si è fatta tremendamente sentire con tutte le sue conseguenze dolorose.

Per necessità dell'ora gli operai si organizzarono in Lega federandosi alla Camera del Lavoro di Pordenone e per opera al Partito Socialista. Nel seno della Lega — forte di circa 900 soci — è sorta la Cooperativa di Lavoro.

E fin qui nulla di male. Ognuno è libero di organizzarsi e di organizzare come gli pare e piace. Ed appunto nel nome di questa libertà di organizzazione le operaie, occupate o disoccupate, costituirono una Lega aderente alla nostra Federazione Tessile.

Fu il segno della battaglia. Sorda, spicciola, fatta di punzecchiature, di volute minacce da prima, aperta e rumorosa di poi.

Si voleva ad ogni costo staccare le operaie dalla nostra organizzazione. Questa lotta toccò il culmine quando nello scorso dicembre, durante una conferenza nella sala d'Andrea, i socialisti forzarono l'entrata e capitanati dal sig. De Gottardo, segretario della Camera del Lavoro di Pordenone, vennero a contraddittorio col nostro giovane amico Tiziano Tessitori. La faccenda andò male. Le operaie di fronte ai sistemi socialisti si strinsero più compatte intorno all'organizzazione loro.

E si ricorre ad altre armi.

La Lega ebbe dal Municipio l'appalto di alcuni lavori. Ma non venne dato lavoro a quegli operai che avessero avuto la sorella iscritta alla Lega nostra, se non quando si fosse staccata dalla Lega stessa. Con questi metodi, che noi non vogliamo qualificare, si è riusciti a stancare alcune nostre organizzate, che venivano a trovarsi davanti ad una sì tragica e tremenda situazione.

CONTRO LE AUTORITÀ

Le dimostrazioni violente di ostilità contro l'amministrazione comunale sono all'ordine del giorno. Si è giunti al punto di invadere la sala del Consiglio e di tenervi una specie di Comizio. La vigilia di Natale si andò a far gazzarra davanti alla casa del Sindaco avv. Bravaglia. Una dimostrazione forsennata si inscenò anche contro la Ditta Bidonost, che aveva avuto in appalto i lavori di arginatura su la destra del Meduna per una preventivo di circa lire 160.000; e la ditta rinunziò l'appalto nelle mani della Lega socialista.

Ultimamente, durante una dimostrazione a base di urla, di gridi, di minacce, il Municipio fu costretto ad un mutuo di 42.000 lire. Le minacce sono all'ordine del giorno, ripetiamo; ieri

sera sentimmo uno dei più scalmanati dire con tutta naturalezza: — la più grande consolazione sarebbe di poter far saltare il Municipio quando ci fossero tutti i signori dentro!

IL TRIBUNALE BOLSCEVICO

Ma tutto ciò sarebbe poca cosa se non si dovesse aggiungere ben altro. Entra in azione il regime sovietista vero e proprio con tutte le sue delizie. La Lega si è costituita e siede in permanenza quale tribunale, che giudica e manda secondo che avvinghia. E l'avvinghiamento si manifesta in tanti modi.

Non è poi permesso esporre idee contrarie a quelle socialiste non solo pubblicamente, ma nemmeno in conversazioni private. Se l'orecchio delicato di uno zeante leghista ascolta, si crede in dovere di riferirne alla Lega. La quale fa una cosa semplicissima. Mandando un bigliettino al malcapitato offensore del socialismo, invitandolo a presentarsi nella sede della Lega « ad audicandum verbum » a scelparsi, cioè, a dare spiegazioni, a sentirsi rimproverare da color che sanno.

Ma ci fu qualcuno che osò disobbedire all'ordine e non si volle presentare alla Lega. Ed allora gli si dà la caccia. Giustissimo! Ma come si fa a ribellarsi ai luminari del bolscevismo?

Caso tipo quello del sig. Mariz Luigi. Un antisovietista e per di più un ribelle. Invitato, ebbe la impronfidine di non obbedire all'invito. Ma all'indomani di Natale fu fermato e circondato su la piazza, condotto tra urla ed invettive al caffè Bertonein, dove ne sentì di cotte e di erude. Il Mariz si dice abbia sporto querela.

CONTRO L'ARCIPRETE E LA GUARDIA MUNICIPALE

E si capisce che i preti non potevano sfuggire all'attenzione ed alla fraterna cura dei signori bolscevichi.

Il dì di Natale l'arciprete tenne un discorso in chiesa ed ebbe l'ardire di accennare alle teorie socialiste e, quel che è peggio, disapprovarle. Ed ecco l'indomani una commissione di leghisti presentarsi da lui a chiedergli conto, a protestare ed a dichiarare che loro non erano socialisti. Rispose l'arciprete che se non erano socialisti gli sembrava strano che fossero venuti a protestare perchè egli aveva parlato contro il socialismo. Neppure all'alta intelligenza dei socialisti cordenonesi fu possibile trovare una risposta ad un così debole argomento «ad hominem».

Ragione per cui la sera dell'ultimo dell'anno inscenarono una dimostrazione davanti alla canonica!

Anche le innocue guardie municipali non furono lasciate in pace. Non possiamo dire con sicurezza quali siano le accuse che loro si fanno, ma sembra che siano state accusate di aver portato via nottetempo del granoturco dai magazzini ministeriali. Le guardie si sono querelate!

L'ULTIMO EPISODIO

Pensate per ciò se con tutto codesto po' po' di sovietismo in azione fosse stato possibile tenere una conferenza.

Ieri sera ci doveva essere appunto una riunione di piccoli proprietari nella sala D'Andrea. Oratore l'amico Tiziano Tessitori, che ha una così grave colpa da espiare e di cui giustificarsi davanti al tribunale bolscevico di Cordenons. La riunione doveva essere privata. Difatti erano stati mandati in giro circa cinquecento inviti.

Fin dalle 19 incominciarono a formarsi dei cappanelli davanti alla trattoria D'Andrea. Quando alle 20 apparve Tiziano Tessitori la folla enorme che attendeva si slanciò su per la scala

che mette nel salotto. Grida, urla, spintoni, un inercarsi incompreso di botte e risposte. L'ingresso della sala era guardato da alcuni giovani contadini, che erano incaricati del controllo. Tra essi ed alcuni leghisti s'impegnò subito una vera lotta, che durò per circa un quarto d'ora.

Intanto, per una scaletta interna, era entrato nella sala Tiziano Tessitori, che immediatamente circondato da un folto gruppo di contadini e di operai, si mise a discutere con Raffin Antonio detto Falomo, presidente della Lega socialista. Fu una discussione inutile. Il Raffin insisteva nel dire che lui e la Lega non sono socialisti. (Che ne dice la Federazione socialista e la Camera del Lavoro? N. d. D.). L'eccitazione andava aumentando. Su la porta si veniva già a parole grosse. Il Raffin investiva e minacciava l'amico Severino Manfrin, iniziatore della riunione.

Per evitare disordini e comprendendo che la sua presenza lì sarebbe stata ragione di una maggior effervescenza degli animi, Tiziano discese nella trattoria sottostante.

Le urla e le discussioni non diminuivano per questo; ma durarono fino verso le 22 tra contadini e leghisti.

E L'AUTORITÀ?

Domanda più che legittima. Non un carabinieri fu visto ieri sera. Che non si possa essere più liberi a Cordenons? Che ne pensa il sottoprefetto di Pordenone? Ne sa nulla il Prefetto?

Noi chiediamo che sia tutelata la libertà. Non siamo mai andati a disturbare i signori bolscevichi nostrani, non abbiamo mai dato luogo a rimostranze da parte loro. Intendiamo chiedere altro e forte che chi può tuteli la libertà di parola per tutti. Non è permesso ad un gruppo di scalmanati e di facinorosi tenere nell'orgoglio e nell'eccitazione un comune intero.

Non chiediamo reazione. Domandiamo libertà, solamente e semplicemente la libertà. I metodi del bolscevismo cordenonesi se ci convincono maggiormente di quella che sarebbe domani la nostra sorte sotto il regime del socialismo, ci fa ancora chiedere se si possa in Italia domandare di essere riconosciuti e tutelati nelle libertà cittadine. L'assenteismo dell'autorità negli avvenimenti impressionante di abulia o di neoscienza. L'impero del bolscevismo a Cordenons è un fatto incontrovertibile e non un «canard» giornalistico. La nostra inchiesta non ha raccolto che alcuni dati di fatto, che doverosamente sentì di dover sottoporre a chi di dovere. In Italia abbiamo una tavola statutaria di leggi, la quale sancisce la libertà di parola e di organizzazione. Chiediamo che quella libertà sia fatta valere nei confronti di tutti i partiti e di tutte le idee, almeno fino a quando quella tavola statutaria non verrà travolta dall'irrompere della deliziosa dittatura del proletariato social-rivoluzionario.

PORDENONE

Per vagabondaggio. — Veniva arrestato ieri sera certo Ranzato Giovanni da Schio il quale non seppe dare ai carabinieri spiegazione circa la sua presenza in città, di più era sprovvisto di mezzi.

SPLIMBERGO

La festa da ballo per i morti. — Una questione veramente grandiosa ed interessante, per Spilimbergo, si è quella dell'erezione del monumento ai caduti. Occupò per un lungo periodo di tempo la mente dei nostri mutilati, i quali pensarono di risolverla con il solito velleitario di beneficenza, allo scopo di far denari. — Prima d'oggi, non avevano mai dubitato del buon senso d'alcuni nostri compagni di trincea, ma oggi, in cui gli stessi che un giorno par-

teparono alle medesime pene de' poveri caduti, coloro che videro ricadersi ad uno ad uno i fiori di gioventù e di vita, si fanno iniziatori di una pubblica orgia per erigere un monumento, siamo portati a pensare che il buon senso si riduce ad una parola vaga, esistita un giorno, ma per un giorno solo nel retto sentire di pochi. Non ricordate più le sofferenze? non ricordate più come morivano al fronte i nostri compagni? essi chiamavano la madre loro lontana per ricevere dalla prima bocca che li aveva baciati l'ultima sorriso; essi imploravano l'aiuto di Dio per sopportare rassegnati la sorte iniqua che li teneva avvinti; — essi raccomandavano ai compagni un ritratto, una lettera, un saluto per i congiunti più cari; — voi avete dimenticato tutto questo, voi avete perfino dimenticato che foste compagni di trincea, e volete divertirvi a loro spese, volete gioire, star allegri fingendo di piangere, — non solo, ma oggi pretendete soffocare la voce delle tombe non ancora rinchiusa, voce che suona monito e preghiera. — Non con inutili bagordi si rafforza il creato avvenire della patria, lo ripetiamo, ma con una vita di sacrificio e di lavoro. E siete voi, mutilati, che con lo strazio delle vostre membra, avete provato tutto il dolore di un martirio, siete voi ad annullare d'un tratto, forse, certo a menomare di molto, la vostra opera stessa!

Sappiate però, che i caduti di Spilimbergo, non devono mendicare un soldo da una festa da ballo ed uno dalla lotteria, per aver eretto un monumento, essi meritano che tale monumento sorga prima nel nostro cuore mediante il perenne ricordo del loro eroismo, poi nelle piazze, ma con il lavoro, con il denaro di qualche privazione, con il denaro della virtù.

Quello che maggiormente ci rattrista, si è il pensare come molti dei caduti di Spilimbergo, siano stati giovani Cattolici fermamente convinti, e questi, quindi, se Dio ce li avesse serbati, non avrebbero certo consentito lo scandalo d'oggi; — noi, coscienza della loro fede, professiamo, e soprattutto ci rivolgiamo ai supstiti cattolici, perchè reghino il loro intervento alla festa per i morti!

Le madri, le spose, poi, non devono permettere che i loro cari siano beffati, derisi, scherniti. — Conoscete voi, madri e spose, le feste da ballo? La, non si ricordano i vostri eroi, li si scherza laidamente, si beve a sorso a sorso il veleno dell'impurità, — si vive di vizio e di spensieratezza, di conseguenza si disprezza il sacrificio da essi compiuto.

Protestate, dunque, e preparatevi a demolire domani que monumento che sarà eretto su basi di dimenticanza, perchè non è degno di loro.

I giovani Cattolici di Spilimbergo.

GEMONA

Buona usanza. — Per onorare la memoria della signora Caterina Capriz vennero alla Società pro Gemona: Organisti Pietro L. 5 — Deotti Giovanni 5 — Berti Asvaldo 5 — Berti Luigi 2 — Giovinò Lodovico 3 — Barazzutti Alfeo 3 — Guvisati Francesco di Giuseppe 1 — Famiglia Diselini 1 — Bortuzzi Marino 1 — Elia Tomaso 2 — Pisanenti avv. Antonio 10 — Bertoli Antonio 2. La Società sentitamente ringrazia.

Furto. — Questa notte diversi ignoti entrarono per un finestrone nella cucina del possidente Costantino Creyut di Borgo Piovega.

Trovato degli avanzati della cena pensarono di rifucillarsi e poi s'impadronirono di quanto trovarono e cioè formaggio, strutto, scarpe, cappotti, ecc. per qualche centinaio di lire in tutto. Il cane abbaiò furiosamente ma i padroni non vi fecero caso ed i ladri poterono svignarsela liberamente.

Incominciamo bene... ma non giunsero alla metà dell'opera, come dice il proverbio, alcuni giovinastri che ieri sera a la... ora stavano di spiombare un carro ferroviario feroce sullo scalo merid.

Le guardie notturne di servizio accortesi dell'insulto rumore che veniva dalla località, dove i notturni operai stavano lavorando, diedero subito l'allarme, correndo verso il magazzino. I ladri fuggirono.

Figlio modello. — Venne denunciato certo Scodellaro Giacomo perchè venuto a diveder col padre, lo percuoteva causandogli delle ferite guaribili in 15 giorni.

TARCENTO

Il capo d'anno dello spaccio. — Lo spaccio Municipale ha distribuito, per capo d'anno, un pacco di cibarie e dolci alle famiglie degli orfani di guerra e alla Casa di Ricovero. Lavori pubblici. — La Giunta, nella sua seduta del 31 dicembre ha tracciato il piano dei lavori, in ordine al nuovo Decreto per i lavori pubblici contro la disoccupazione: fabbricati scolastici del capoluogo e delle frazioni, macello, fognatura, impianto idroelettri-

co, sistemazione stradale ed edilizia. Quanto ai grandi lavori della strada per Zoga e della sede stradale per il prolungamento del tram Udine-Tricesimo, la Giunta ha ottenuto che questi vengano inclusi nel piano formulato dalla Giunta.

FLUMIGNANO

Furto di pecore. — L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nell'ovile del Marchese Mangilli sig. Massimo e vi rubarono tre pecore per il valore complessivo di circa 350 lire.

PASIAN SCHIAV.

I gelsi che se ne vanno. — L'altra sera per opera di sconosciuti, certamente bisognosi di legna, venivano tagliate 27 piante di gelsi nei campi di certi Romanelli Vittorio, Romanelli Secondo e Carletti Italiano.

Il furto venne denunciato, ma finora nessun indizio né delle legna, né dei ladri.

CORNINO

Storia contemporanea. — L'articolo che compariva su questo pregiatissimo giornale il giorno 2 u. p. sotto il titolo: « Per produrre di più », ha adestato vivo interesse tra questi montanini, quantunque non facesse altro che esporre la storia di un tempo che fu. Ma è storia delle ansie, delle aspirazioni, dei grandi sacrifici di più di novecento abitanti per la costruzione d'un'argine che avrebbe assicurato perenne lavoro e pane (o polenta) per essi e per altri ancora, senza tener conto dell'immenso beneficio che avrebbe avuto la nazione intera nell'attuale momento.

Qualcuno, quantunque dalle scarpe grosse, non si accontenta di lodare ed ammirare colui che ha scritto quelle belle cose, ma aggiunge: « Se fossi capace di tener la penna in mano, io bene vorrei scrivere un bel'articolo e vorrei metterlo su qualche giornale anche più grande del « Friuli ». Vorrei raccontare quell'altra storia. Vi ricordate? Quando il mese di giugno u. p. il Genio Militare, conosciuto le nostre aspirazioni, i nostri bisogni, considerata l'utilità ed opportunità di questa costruzione anche per la sicurezza della nuova linea ferroviaria, si mise subito all'opera, con la ferma certezza di salvare così capra e cavoli, per dir come si dice. Già da tre mesi una trentina di operai lavoravano, quando capitò quell'accidente d'automobile con quei signori che, come fulmini a ciel sereno, ordinarono: « Alt » ed il Genio Militare, sempre valoroso, questa volta dovette fare: « Dietro front ». Dovettero poi lavorare per altri due mesi un'altra ventina d'operai per rimettere la piena com'era prima.

Insomma si può ben dire che allora buttarono giù per l'acqua circa quarantamila lire senza nessun risultato, cioè, mi dimenticavo, per prendere un po' di pesce Kg. 40 se arrivano! Lettore se vuoi pesce a buon mercato vieni a Cornino, costa solo lire mille al Kg. Montanino!

Parlò anche ai contadini di S. Maria Sclauvia ottenendo il pieno consenso degli uditori tanto che pure in quel giorno la Sezione Piccoli Proprietari sarà giorni un fatto compiuto.

TREPPA GRANDE

Consiglio Comunale. — Il giorno 21 gennaio si ebbe seduta Consigliare presieduta dal Sindaco Molaro Cav. nocente, presenti N. 12 Consiglieri, data lettura del precedente verbale, seduta, in cui il Consiglio Comunale, riceve i rallegramenti col Sindaco per la meritata onorificenza data con la nomina a Cavaliere di Corona d'Italia.

Fu letto anche l'ordine del giorno Consigliere Sig. Ponta, col quale, tenendo in evidenza l'attività ed industriale operosità del Sindaco Cav. iaro, si votò un plauso sincero e ferto di una pergamena con la trascrizione dell'ordine del giorno.

Indi il Cav. Molaro informa i Signori Consiglieri di certe voci diffamatorie che vengono divulgate a carico degli stessi Consiglieri da parte di alcuni malevoli o inconsiderati, contro i quali ha sporto querela; e chiede che il Consiglio lo autorizzi a stare in giudizio, ciò che ottiene a voti unanimi.

Si procedè quindi allo svolgimento dei diversi ordini del giorno con l'approvazione di diversi lavori stradali con la nomina dei revisori del conto 1919, con la nomina del Sig. Spizzico tecnico ad assessore supplente in sostituzione del defunto Ermacora Italiano ed altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Ancora una volta il Consiglio Comunale ha dato prova di compattezza nazionale, esprimendo la propria fiducia al suo Presidente e Sindaco Cav. Innocenzo Molaro.

S. MARIA SCLAUVIA

Conferenza. — La sera dell'8 si fu tra noi il simpatico organizzatore dei contadini sig. Tessitor che con eloquente parola spiegò ai nostri lavoratori della terra il programma da svolgendo in Provincia. La costituzione delle Sezioni: « Piccoli Proprietari » — « Affittavoli e mezzadri », largo consenso per una Cooperativa di Consumo dicono abbastanza quale stata l'accoglienza fatta all'amico visitatore.

Dopo aver parlato ai contadini, do dai giovani del Circolo « Silvio Pellico » cui disse forti e sentite parole incoraggiamento, battendo specialmente sulla necessità d'una franca e sincera manifestazione delle loro convinzioni religiose.

Venne ascoltato con vivissima attenzione, intavolando poi una famigliare discussione.

GALLERIANO

Conferenza. — Se fummo dimenticati dal Governo, non lo fummo dall'amico dei contadini sig. Tessitori che venne a portare la sua vibrante parola che ottenne larghissimo consenso. A giorni anche noi ci stringeremo a legalità!

Parlò anche ai contadini di S. Maria Sclauvia ottenendo il pieno consenso degli uditori tanto che pure in quel giorno la Sezione Piccoli Proprietari sarà giorni un fatto compiuto.

Dal 5 gennaio 1920 è aperta la pubblica sottoscrizione

PRESTITO NAZIONALE

consolidato 5 per cento netto

esente da imposte presenti e future

(R. Decreto 24 novembre 1919, n. 2168)

presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione, gli Istituti di credito ordinario, le Casse di risparmio, le Banche popolari e cooperative, le Società e Ditte bancarie e gli altri enti partecipanti al Consorzio per l'emissione del Prestito.

TITOLI, al portatore, tramutabili in nominativi a richiesta del possessore — nei tagli di 100 - 200 - 500 - 1000 - 2000 - 4000 - 10000 e 20000 lire — sono inconvertibili a tutto l'anno 1931; hanno gli stessi privilegi di cartelle di Rendita Consolidata 3 50 per cento.

IL PREZZO DI EMISSIONE è di L. 87.50 per ogni cento lire nominali, più interessi 5 per cento all'anno dal 1° gennaio al giorno della sottoscrizione, meno l'importo della cedola pagabile al 1° luglio 1920.

IL VERSAMENTO può essere ripartito come segue:

- L. 35. — per ogni 100 nominali (meno cedola al 1° luglio in L. 2.50) e così L. 32.50
- L. 30. — » » » » al 30 aprile
- L. 22.50 » » » » al 5 luglio

oltre il conguaglio degli interessi. Nei versamenti sono accettate come contanti le cedole pagabili a tutto il 1° luglio 1920 dei debiti dello Stato consolidati e redimibili e dei Buoni Tesoro, al pari degli interessi con scadenza a tale data, delle Rendite consolidate nominative non vincolate e dei Buoni pluriennali 4 e 5 0/10 nominativi.

I versamenti per sottoscrizioni interamente liberate, oltre che in contante e in cedole e interessi maturandi come sopra, possono farsi come segue:

- in Buoni del Tesoro ordinari
- in Buoni quinquennali 4 0/10 in scadenza al 1° ottobre 1920
- in Buoni pluriennali 5 0/10 in scadenza negli anni 1920 a 1924
- in Obbligazioni dei Debiti redimibili dello Stato sorteggiate e non ancora ammesse a pagamento.

Il saldo che nella valutazione dei titoli presentati in versamento risultava a credito dello sottoscrittore, dovrà essere completato in contanti da quest'ultimo sino al prezzo di sottoscrizione di almeno un titolo da L. 100 nominali.

Sono anche ammessi nei pagamenti i titoli pubblici di Stati esteri, alle condizioni fissate dal Ministero del Tesoro.

UDINE

OSPEDALETTO

Gravissimo lutto. — E' morta la Signora Maria Tagliagola ved. Strolli, madre al cav. Antoni odi qui. Gravissimo lutto ha portato tale perdita nella illustre famiglia, ed a quel lutto partecipa tutta la popolazione. Fu donna di tutte le virtù, madre e sposa affettuosissima. E' morta a Udine presso la figlia dove era ritirata per curare un clima più mite, è morta della morte del giorno, giacché prevedendo la prossima sua fine aveva voluto presso di se il sacerdote dal quale ebbe i carismi di una santa Religione, quei carismi che furono per lei un conforto per tutta la vita, un esempio a quanti la conobbero. Lunedì saranno i funerali, e riusciranno degni di lei non solo a Udine nella chiesa delle Grazie, ma anche qui a Ospedaletto, giacché tutta la popolazione ha massimamente i benefici Le preparano solenne l'estremo omaggio. Ai figli e ai parenti vivissime condoglianze e l'assicurazione delle nostre preghiere per l'anima eletta.

FORGARIA

Energica protesta. — Mercoledì u. p. alla Stazione si notava un insolito movimento. Le rappresentanze d'una dozzina di Ditte commercianti in legnami foraggi di Val d'Arzino e Monte Corvino s'erano raccolte a convegno per prendere provvedimenti circa la negata concessione di vagoni della Ferrovia dello Spizio. Consapevoli che altrove, specie nell'Interno, simili deficienza non s'è mai riscontrata e trovandosi esse con più di venticinque mila quintali di legname, da quasi un mese, giacenti sul piazzale della Stazione, in un momento di eccitazione avevano deciso di vendicarsi col interrompere la linea ferroviaria. Ma tosto vennero a più saggio consiglio, si limitarono cioè a scagliare quattro o cinque proteste raccomandate alle autorità ed uffici competenti.

Speriamo che presto abbiano ad ottenere l'esito desiderato anche perché, rimanendo intralciata questa esportazione, rimarrebbero licenziati un gran numero d'operai che andrebbero a grossare le file dei disoccupati. Basti a noi notare che, se lo smaltimento fosse regolare, si potrebbe avere un movimento giornaliero di circa tre mila quintali di solo legno.

CIVIDALE

(8) Si vuole menomare Cividale. — I cividalesi accarezzavano delle speranze rose riguardo al fiorire della vita cittadina, in conseguenza della guerra vittoriosa. Succede, invece, il contrario. Ne è prova la soppressione del nostro Subeconomo dei benefici ereditari, che, con decreto del 14-1918, venne unito a quello di Udine. Come misura di tale improvvisa e dannosissima misura, vengono addotti i soliti motivi di carattere finanziario; la causa vera non si conosce, anche perché non viene qui trasmessa copia del decreto. Il fatto ha destato un senso di generale disagio non solo nel clero, ma anche nella popolazione, la quale vede

SEQUALS

In memoria di un eroe. — In questi giorni ricorre il primo anniversario della morte del valoroso sergente Egidio Odorico, morto nel Trentino, in un ospedale da campo, dopo pochi giorni di malattia.

Giovane di elette virtù, figlio docile ed amoroso, cristiano fervente, ha lasciato in torno a sé un grande vuoto ed un profondo cordoglio. Di carattere dolce, affabile, di sentimenti squisiti, era quanto ebbero la fortuna di avvicinarlo lasciò il soave ricordo della sua grande bontà, del suo profondo sentimento di disciplina ed il dovere, lasciò il nobile esempio della serenità con la quale accetta l'estremo sacrificio.

Non appena chiamato alle armi, Egidio Odorico partì senza esitare un momento, pieno di ardore e col più grande entusiasmo. Fu sempre in prima linea, partecipando a numerosi combattimenti e non sognava che lo schiacciamento completo dell'infame austriaco oppressore ed il trionfo della giustizia e della civiltà. Ma la faticosa inesorabile della morte ha mietuto innanzi tempo questa promettente esistenza. Togliendolo all'affetto dei suoi cari, all'amata e diletta sua Patria, che egli ebbe la fortuna di vedere grande e felice e destinata ad un'immortale e fulgido avvenire. Ed ha lasciato questo mondo torbido e sconvolto con l'ultimo sguardo di morante rivolto ai suoi cari lontani, che furono lo scopo unico, costante, santo della sua vita intemerata.

Spirito eletto, cuore soavissimo, tu che vivi in Colui che ha detto: «Io sono la risurrezione e la vita» deh, impreta con le tue prece, lassù, il conforto ineffabile delle immortali speranze per chi seguita il Cristo nella via della Croce.

Don Gio. Batta Grandis

Classificazione degli esercizi pubblici

E' pubblicato il seguente manifesto. « Il Sindaco vista la deliberazione della Giunta Municipale in data 30 dicembre 1919, riguardante la suddivisione in categorie dei pubblici esercizi del Comune, secondo le proposte dell'Ispettore di Polizia Urbana, approvate dalla apposita Commissione; rende noto:

- Gli esercizi pubblici del Comune sono classificati come segue:
- ALBERGHI**
(Decreto Prefettizio 3 dicembre 1919)
- Alberghi principali:
- 1) Croce di Malta, via Rianto.
 - 2) Italia, Piazza XX Settembre.
 - 3) Nazionale, via Belloni.
 - 4) Manin, via Manin.

- Alberghi 1.ª Categoria:
- 1) Adriatica, viale Stazione.
 - 2) Ancora d'Oro, Piazza Duomo.
 - 3) Buona Vite, via Treppo.
 - 4) Commercio, Piazza Duomo.
 - 5) Friuli, Piazza XX Settembre.
 - 6) Ghiacciaia, Vicolo Portello.
 - 7) Lombardia, via Posta.
 - 8) Monte, via Mercatovecchio.
 - 9) Roma, via Poscolle.
 - 10) Savoia, via Roma.
 - 11) Terrazza, Corte Giacomelli.
 - 12) Toppo, via Cavour.
 - 13) Torre di Londra, Mercatovecchio.
 - 14) Torre, via Roma.
 - 15) Vittoria, via Cavalotti.

- Alberghi di 2.ª Categoria:
- Tutti gli altri pubblici esercizi che hanno Camere d'affittare, sono considerati di 2.ª Categoria.

NB. — Le Camere affittate da privati si pagano non oltre L. 3 per notte.

RISTORANTI, CAFFE', BARS, BIRRARIE, OSTERIE ecc.

(Decreto Ministero Appr. e Cons. 6 giugno 1918).

- Categoria extra:
- 1) Baldini Olinto di Giulio, Ristorante Croce di Malta, via Rianto.
 - 2) Burghart Rodolfo fu Carlo, Caffè Ristorante alla Stazione ferr.
 - 3) Fabris Angelo fu Giuseppe, Ristorante Nazionale, via Belloni, 7.
 - 4) Wernitzing Giuseppe fu Giorgio, Ristorante Birreria, via Manin, 2.
 - 5) Puppin Francesco, Ristorante Italia, piazza XX Settembre.

- La Categoria:
- 1) Baratta Italo Enrico fu Carlo, Caffè, (Teatro Sociale).
 - 2) Barbaro Girolamo di Giuseppe, Caffè Pasticceria, via Cancliani, 1.
 - 3) Blasoni Giovanni fu Francesco, Trattoria Aquila Nera, via Manin.
 - 4) Cei Giulia di Angelo, Trattoria Ancora d'Oro Piazza Duomo.
 - 5) Cei Lucio di Angelo, Bottegheria, via Cavour, 22.
 - 6) Colussi Guglielmo fu Angelo, Bottegheria, via Manin, 3.
 - 7) Contardo Bernardon Eufania di Giuseppe, caffè Bottegheria, via Mercatovecchio, 1.
 - 8) Del Bianco Orsola di Domenico, Nuovo Bar, via Posta, 2.
 - 9) Deller Carlo fu Leopoldo, Bottegheria Pasticceria, via Cavour, 3.
 - 10) Di Bert Angela fu Natale, Trattoria al Friuli, via Teatri, 19.
 - 11) Fantini Silvano fu Giov. Batt., Caffè Pasticceria, Mercatovecchio.
 - 12) Fioritto Federico fu Federico, Trattoria Roma, via Poscolle, 24.
 - 13) Ferri Artemo fu Pasquale, Trattoria al Commercio, Piazza Duomo, N. 12.
 - 14) Facci Luigi fu Giuseppe, Trattoria alla Ghiacciaia, Vicolo Portello, 2.
 - 15) Franzolini Davide fu Domenico, Trattoria al Bue, via Prachiuso, N. 89.
 - 16) Gnesutta Leonardo fu Giuseppe, Pasticceria, via Posta, 7.
 - 17) Magnini Emilia di Angelo, Ristorante Vittoria, via Cavalotti, 1.
 - 18) Pecoraro Giovanni di Pietro, Trattoria Al Torrente, via Roma, 10.
 - 19) Petrozzi Maria fu Giov. Batt., Trattoria Alle Paulatte, via Lirutti, N. 20.
 - 20) Pezzi Francesco di Pietro, Bottegheria e Pasticceria, Mercatovecchio, 10.
 - 21) Paludet Luigi fu Giacomo, Caffè Al Commercianti, via Manin, 9.
 - 22) Rizzi Pietro fu Enrico, Trattoria Al Monte, Mercatovecchio.
 - 23) Seccimaro Cesare fu Stefano, Trattoria Lombardia, via Belloni.
 - 24) Sguazzino Giuseppe fu Antonio, Ristorante Torre di Londra, via Mercatovecchio, 8.
 - 25) Silvestri Antonio fu Francesco, Ristorante (Moretti) via Rialto, 3.
 - 26) Tall Mengia Bischoff fu Domenico, Caffè Corazza, via Belloni, 10.
 - 27) Tran Guido fu Pietro, Ristorante Savoia, via Roma, 1.
 - 28) Tren Maria fu Giovanni, Trattoria Alla Campana d'Oro, Piazza Umberto I.

- 29) Valandro Enrico di Domenico, Ristorante Birreria, piazzale Stazione.
 - 30) Venier Napoleone fu Agostino, caffè Roma, Mercatovecchio.
 - 31) Zani Giulia fu Francesco, Bar, Piazza Vittorio Emanuele, 5.
 - 32) Zorzi Ines di Luigi, Pasticceria, via Mercerie, 7.
- NB. — Tutti gli altri esercizi appartenenti alla II.ª Categoria.

Al Ricreatorio Festivo Udinese

Questa sera alle ore 20,30 si filodrammatizza del Ricreatorio Festivo Udinese rappresentando il dramma in 4 atti: « I DUE SERGENTI » e la farsa: « Un'ordnanza ufficiale per mezz'ora ». Durante gli intermezzi saranno eseguiti scelti pezzi di musica per piano e violino.

Per abusivo porto d'armi

Ieri sera verso le ore 22 in una casa di via Villalta veniva arrestato certo Silvio Romolini da Campi Bisenzio perché trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico con varie lame di dimensioni superiori a 9 cm.

SCOUTISMO E CAMPING

La geniale istituzione dei giovani esploratori ha incontrato unanime simpatia in tutto il mondo poiché essa riesce a sviluppare negli adolescenti non solo la robustezza, il vigore e l'agilità fisica; ma anche lo spirito di iniziativa e di risorse, il coraggio sotto tutte le forme, l'amor di patria, il sentimento della disciplina, del dovere, dell'onore e della dignità personale, nonché il sentimento della responsabilità morale e della solidarietà.

L'istituzione bada specialmente a sviluppare la educazione fisica del giovane; quella psichica e quella tecnica. Egli abituando lo spirito all'osservazione della natura e dei fenomeni naturali si rende capace a dominare gli avvenimenti in tutti i contingenti della vita.

Il giovane esploratore deve in speciale modo curare la sua salute ed usare tutti i mezzi ed ogni attenzione per conservarsela. Ed anzitutto egli dovrà essere temperante nel mangiare e nel bere perché così sarà più libero e forte nel compiere i suoi doveri e dovrà pure essere economico, poiché l'economia contribuisce a rendere temperante il boy scout e quindi gli insegnerà ad evitare pericoli nella vita.

I giovani esploratori che son dediti alle escursioni in montagna o in collina oppure ai viaggi sul mare devono appunto attendere all'equipaggiamento individuale ed oltre a tutto quanto l'occorrente per la marcia, dalle scarpe alla mantellina, ai guanti, al sacco da montagna essi devono pure pensare al viveri individuali per preparare il pasto poiché fra le bellezze naturali dei monti, delle spiagge, delle vallate, essi devono bastare a sé stessi.

Tra i viveri che occorrono per diversi giorni ciascun esploratore deve avere un vasetto di Puro Estratto di Carne «SOLE» poiché questo contiene in 50 grammi concentrato il potere nutritivo di un Kg. e mezzo di carne.

Gli Estratti di carne furono sempre lodati dai più insigni chimici del mondo per i loro potenti stimolanti sulla nutrizione, perché permettono di poter fare con un poco di sale ed una manciata di pasta una buona minestra corroborante; ma l'estratto di carne può anche servire come companatico, come condimento di tutte le vivande perciò esso è indispensabile al giovane esploratore e deve sempre riscontrarsi tra gli oggetti elencati nel suo scardellamento.

Le sostanze organiche costituenti gli estratti di carne sono dovute ad albumosi e peptoni, a basi creatiniche e zantifiche, accanto ai quali componenti stanno l'acido fosforico ed i fosfati nutrienti; perciò questi estratti hanno oltreché un alto potere nutritivo, anche un'azione eccitante sopra l'organismo e sul sistema nervoso permettendo di eseguire un maggior lavoro perché favoriscono maggior resistenza alle fatiche. Perciò si spiega come gli estratti di carne siano somministrati largamente ai soldati in guerra, essi spiega anche il grande consumo che ne hanno fatto e ne fanno tuttora i grandi esploratori. Rolfs esploratore africano nel suo viaggio attraverso il deserto da Tripoli al Lago Tschad usava gli estratti di carne, come cibo quotidiano, spalmandone al mattino il biscotto, ciò che gli serviva a sostituire il cibo carneo; e di sera sciogliendo gli estratti di carne con acqua e mescolando al brodo di so, kuskusu, pate alimentari ed altre sostanze vegetali.

Il viaggiatore Whypper asserisce di avere adoperato gli estratti di carne che gli occorrevano per acquistare forza e resistenza alla fatica.

Il celebre esploratore del Polo Antartico Sir Ernesto Shackleton aveva con sé ed adoperava quantità non indifferenti di questi preparati. Tutti questi esempi dimostrano l'indiscutibile necessità di aggiungere agli oggetti u-

tili alle passeggiate ed alle esplorazioni del boy scout un vasetto di un ottavo di libbra di un buon estratto di carne. Siamo convinti che il giovane esploratore potrà fare un ottimo acquisto dando la preferenza al Puro Estratto di Carne «SOLE» il quale per il suo costante metodo di preparazione con giovani manzi di 4 anni, per il suo ottimo stato di conservazione, per la sua composizione chimica, sempre controllata coll'analisi da distinti tecnici, per il suo soave profumo e gradevole sapore si impone sopra tutti gli altri estratti di carne in commercio.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» è anche utilissimo per tutti quei gentlemen e sportsmen che vogliono dedicarsi allo sport americano noto col nome di «camping» e che consiste nel godere sotto un cielo azzurro, in un accampamento improvvisato con tende ed opportuni attrezzi, la vita dei campi, respirando l'aria pura della montagna.

Per tutti costoro si potranno sopportare maggiormente le asprezze dei monti, il freddo dei ghiacciai, curando specialmente la nutrizione dei tessuti muscolari. E poiché soltanto dalla carne e dai prodotti suoi di concentrazione è possibile ricavare succhi nutrienti che permettono al corpo di esigere non indifferenti sforzi meccanici e fisici, sarà opportuno munirsi di una buona scorta di Puro Estratto di Carne «SOLE» il quale contiene in sé concentrati in piccolo volume le sostanze nutritive di una buona provvista di carne.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è in vendita presso tutti i buoni Negozianti di Prodotti Alimentari in vasi di ceramica di 1 - 1/2 - 1/4 - 1/8 di libbra inglese netta.

Non trovandolo presso il Negoziante abituale richiederlo direttamente alla Società Prodotti Alimentari «SOLE», Torino - casella postale 354 - che spedisce a titolo di reclame in assegno anche un solo vasetto.

Economici

REGARDINI & PICCININI, premiato laboratorio di biancheria comune e di lusso, cerca abili cucitrici ed apprendiste.

SIGNORE signorine possono guadagnare lire dieci giornaliere con lavoro facile da eseguirsi in casa. Scrivere Ettore Cecconi, Firenze.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUMENTA

Torino, Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggi giorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto nella chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi a Torino, potranno portarsi a: Udine mart. 22 gennaio Alb. Italia Treviso dom. 18 gen. alb. Bersaglio Conegliano lun. 19 gen. alb. Antoniazzi Pordenone mere. 21 gen. alb. Centrale

Le malattie di stomaco, fegato, intestino

si curano radicalmente facendo uso delle Acque: **Tamerici, Torretta, Regina, Tettuccio, ecc.**

delle R. R. e N. N. Terme di Montecatini

IN VENDITA OVUNQUE

Deposito generale in UDINE: **Malesani, Rinaldi, Scapini e C.**

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

Successore **ALEARDO RONZONI**

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologere

FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO

del

Linfatismo Scrofolosi Reumatismo Tubercolosi ossea e glandulare Arteriosclerosi Malaria Affezioni cardiache Anemia Deperimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli

FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta **MALESANI, RINALDI e SCAPINI** grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

Per le inserzioni sul Gazzettino

Si avverte che da oggi gli avvisi di pubblicità vengono assunti esclusivamente dalla **Unione Pubblicità Italiana** negli uffici del giornale in Venezia e succursali del Veneto - nonché negli uffici dell'Unione in Udine Via Manin 8 e in tutte le sue agenzie del Regno.

BICICLETTE Te Dower e Lygie

pronte in tutti i tipi da corsa e da viaggio

Chiedere Listino Prezzi all'Agente generale per l'Italia Ditta **ERNESTO ROLANDO PAVIA (Lombardia)** Cercansi Rappresentanti

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 19. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.

UDINE - Via Felice Cavallotti 8

VITI - PIANTE - FRUTTI

Paolo Vignola, Predosa (Piemonte) - Genova (Albaro). - Chiedere Catalogo casella postale 450, Genova.

PREGHIAMO I NOSTRI ABBONATI DI RINNOVARE SUBITO L'ABBONAMENTO PER EVITARE OGNI INTERRUZIONE NELL'INVIO DEL GIORNALE.

Via Crucis Breve modo di praticare il Santo Esercizio. - Libretto di pagine 28 con copertina.

GORIZIA

Laurea. — Questi giorni si laureava in medicina a Roma il concittadino sig. Luigi Susatig. Al neo dottore le più sincere congratulazioni.

Furto. — Ladri audaci penetrarono, mediante una scala, da una casa attigua nell'ospedale dei Fatebenefratelli, rubando 24 galline e 4 oche. Il danno ammonta a L. 600.

Triste constatazione. — I coniugi Piazal, dimoranti in via Casale 26, rincasando verso le 14 dovettero constatare con grande dispiacere, che l'uscio era stato forzato e rubato un pastrosso. Sporo denuncia.

L'Opera dei Fatebenefratelli. — Mandando un resoconto della strabiliante attività dei Fatebenefratelli, è bene che si sappia ciò che hanno fatto nella nostra città i bravi Padri. Nell'anno 1919 vennero accolte ben 1848 persone (1110 maschi e 738 femmine), delle quali furono curate guarite 1251, migliorate 268, risanate 51. I morti ammontano a 163 (163 maschi, 115 femmine). Enorme è il numero — 346 — dei feriti dallo scoppio di proiettili, piccolo relativamente quello di tubercolosi — 67 —. Questa è l'opera dei Fatebenefratelli, ed ora non resta che a voi — ciarlatori anticlericali — di coronarla col grido di fuori i preti.

Tentato furto. — La sentinella che sorvegliava la guardia domenicale notte davanti la Banca d'Italia, situata in via dei Preti, udì strani rumori provenienti dall'interno dell'edificio. Chiamati i commilitoni, venne perlustrata tutta la Banca senza trovare però nulla di eccezionale. Stesero rapporto.

Per il prestito. — Giovedì alle 11 si aprì nel palazzo municipale — per invito del sig. Cesare Balboni della Banca d'Italia — un'adunanza per trattare

sul prestito della pace. Sono invitate tutte le rappresentanze cittadine.

A proposito di soprappiù di guerra. — Venne emanato un decreto sull'imposta dei soprappiù di guerra, sono stati colpiti circa 120 negozianti con un'importo complessivo di L. 3 milioni. La disposizione ha suscitato un coro di proteste ed anzi i commercianti hanno iniziato subito un'agitazione contro questo provvedimento chiedendo anche dal commissariato generale di Trieste una pronta revisione dei profitti decretata dall'Ufficio Imposte. Il ricorso non ebbe alcun effetto giacché il commissariato generale dichiarò eguali le disposizioni prese. Ebbero l'idea — molto sciocca — di ricorrere anche alla Camera del lavoro. Nell'ultima seduta della « Società fra negozianti » venne elaborato un memoriale che verrà presentato quanto prima. S'ignorano notizie più dettagliate.

Treno preso a fucilate. — Ieri il treno proveniente da Piedicelli fu preso presso S. Marco a fucilate. Fermatosi, poté subito proseguire giacché non si ebbe a lamentare alcuno incidente, fatta eccezione per un paio di lastre rotte. I carabinieri arrestarono due borghesi.

Un assuefatto alle carceri. — Cuzzi Giovanni d'anni 37, da Genova domiciliato a Gorizia, venne incarcerato — già per la decima volta — causa la sua intemperanza nel bere.

Un nuovo ufficio postale. — Col 1.º gennaio 1920 è stato riattivato l'Ufficio Postale di Lucinico.

Come chiuse la sua attività

Il Comitato di Assistenza Civile di Udine

Come è noto il Comitato di Assistenza civile incominciò a funzionare fino dal principio della guerra. La Presidenza ha consegnato in questi giorni, perchè fossero depositati negli archivi del Comune, gli atti relativi alla sua gestione.

Il Comitato Generale, istituito nel 7 giugno 1915, per portare aiuto morale e materiale alle famiglie dei richiamati, era suddiviso nelle seguenti commissioni (taluna delle quali, che già funzionava, fu aggregata):

Ufficio di Presidenza, Segreteria Generale e Cassa — Commissione per la Assistenza Economica alle famiglie dei richiamati — Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare — Commissione di Assistenza dei bambini e dei fanciulli dei richiamati — Commissione per la tutela degli interessi personali ed economici dei militari richiamati alle armi (Sezione Legale) — Commissione «Pro Corredo del Soldato» — Commissione di Finanza (per la raccolta delle offerte in denaro) — Commissione per la Casa del Soldato — Posto di conforto alla Stazione Ferroviaria — Comitato Prigionieri di guerra Italiani ed Internati Italiani in Austria — Commissione per la raccolta dei rottami dei metalli — Commissione di propaganda per il Prestito Nazionale — Comitato per i mutilati e ciechi di guerra (Sezione di Udine).

Ciascuna delle Commissioni unite in una specie di federazione, necessaria per dare ai servizi unità d'indirizzo — funzionò assai lodevolmente e in modo autonomo: taluna anche con mezzi propri.

Il Comitato d'Assistenza continuò la opera sua fino al fatale esodo dell'ottobre 1917.

Le sue diffuse relazioni stampate che danno notizie dell'opera compiuta negli anni 1915-1916, vennero — come è noto — presentate a Roma all'esposizione (Palazzo degli) delle opere di assistenza all'Esercito; ed ottennero dalla Giuria una delle più alte onorificenze.

Il Comitato, dopo il ritorno a Udine, fu riconvocato dalla Presidenza, mentre vennero invitate le Commissioni a dare relazione del loro operato ed a versare alla Cassa Centrale gli avanzi della loro gestione.

La Commissione, preso atto nella seduta plenaria del 4 agosto 1919 di tali relazioni: mentre votava un plauso ed un ringraziamento a tutti i numerosi collaboratori e collaboratrici che avevano dato un largo contributo alla multiforme attività esplicata dalle varie sotto-commissioni, deliberava che la somma residua di L. 40428,90 fosse devoluta come segue:

Alla Congregazione di Carità per speciali aiuti alle famiglie dei militari e

per acquisto di strumenti di lavoro L. 34423 — All'Asilo Marco Volpe L. 3000. — Alla scuola e famiglia (per speciale assistenza ai figli dei militari) L. 3000.

Dette somme vennero a suo tempo versate agli enti sopra indicati ed oggi, come accennammo, i conti regolarmente chiusi, rivisti ed approvati dalle persone all'uopo delegate, vennero depositati nell'archivio del Comune, dove rimarranno a testimonianza dell'attività generosa esplicata dalla città nostra, per venire in aiuto di coloro che la Patria aveva chiamato a difesa del suo onore e dei suoi ideali.

Beneficenza

La co. Linda di Salvo Sbraglio offre L. 10 al Rifugio Bambin Gesù in morte della co. Ruselina Del Torso. — La famiglia Gropplero offre L. 15 al Rifugio Bambin Gesù in morte della Sig.ra Taglialegna Stroffl. — Il tenente sig. Gioacchino Del Balzo offre L. 10 alla Pia Unione Dame della Carità per il pane di S. Antonio.

Zucchero e spacci comunali

Riceviamo:

Spero non sia inutile una protesta che sarà condivisa da tanta povera gente che crede in questo mondo tutto buono, bello e giusto. Si dà il caso di tante povere donne, filletterate, che si presentano, per prelevare la ragione di zucchero fissata, agli spacci comunali, e poi, giunte a casa si trovano con uno, due o tre tagliandi in meno. Questi tagliandi poi servono per consegnare zucchero a persone parenti od amiche delle signorine. Ormai la cosa è passata tanto in uso, che è facilmente controllabile da chi va a far spesa con gli occhi aperti e ama osservare fingendo un po' di distrazione. Come per lo zucchero, così succede per altri generi tesserafi. Naturalmente questo avviene solo con la povera gente.

E' un'infamia!

MERCATI

PIAZZA VENERIO.

Mele da L. 90 a L. 100 al Q. — Indivia da 160 a 170 — Patate da 42 a 48 — Broccoli da 70 a 80 — Pere da 100 a 125 — Carobbe da 110 a 120 — Radici da 150 a 170 — Noci da 325 a 340 — Cipolla da 40 a 45 — Brovada da 50 a 60 — Aranci da 70 a 80 — Spinace da 240 a 250 — Cavoli da 50 a 60.

PIAZZA XX SETTEMBRE.

Fagioli da L. 160 a L. 220 al Q. — Castagne da 60 a 80 — Marroni a 120 — Avena a 70 — Luppoli a 50 — Orzo a 130.

PIAZZALE VENEZIA.

Fieno nostrano da L. 29 a L. 30 al Q.

Comizio di ferrovieri

Ieri sera alle 20 alla Camera del Lavoro ebbe luogo l'annunciato comizio dei ferrovieri partecipanti all'attuale movimento per il rialzo delle retribuzioni — per cui ora si svolgono trattative con il Governo, con poche speranze di facile accordo. Parlarono diversi oratori.

Nel mondo bancario

Iermattina il «Giornale di Udine» annunciava che per le 15 si sarebbe radunato il Consiglio Direttivo dei Bancari per deliberare specialmente in merito all'agitazione del personale della «Banca del Friuli».

L'agitazione — secondo nostre informazioni — aveva per obiettivo miglioramenti di stipendio, compensi per ore straordinarie ecc. Per lunedì, anzi, si preannunciava lo sciopero del personale dell'Istituto.

Ma nel pomeriggio di ieri la Direzione della «Banca del Friuli» significava al deputato socialista, on. Cosattini, presidente, come è noto, della Associazione dei Bancari, che il memoriale del personale sarebbe stato accolto.

L'organo settimanale socialista usciva iermattina con un violento articolo, di critica tecnica, investendo l'indirizzo seguito quest'anno dalla «Banca del Friuli», specialmente nei riguardi dell'erogazione del Credito Agrario dell'apertura delle varie succursali.

Una interrogazione del cons. Pottoello

Venne inviata alla Giunta la seguente interrogazione:

All'on. Signor Sindaco di UDINE,

per sapere se l'Amministrazione Comunale non giudichi che possa avere carattere di snobismo contrastante con le attuali condizioni della città e con le miserie e i bisogni che la premono, l'istituire un servizio di trasporto automobilistico per le salme, mentre la stessa Roma conserva tuttora l'uso delle carrozze a cavalli.

MARIO PETTOELLO.

STATO CIVILE

(dal giorno 4 al giorno 10 gennaio)

NASCITE.

Nati vivi maschi 18 — femmine 10 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Nati esposti maschi 1 — femmine 2 — Totale nati 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Zavagna Alfonso elettricista con Martini Giovanna casalinga — Tomadini Francesco ferroviere con Lorenzutti Maria casalinga — Moretti Rodolfo bracciante con Zuccolo Filomena casalinga — Tonutti Attilio agricoltore con Tonutti Assunta con d'ina

Cantoni Domenico zinghiano con Barbetti Clidia casalinga — Zucchi Alessandro ragioniere gaun. con Botti Benedetta casalinga — Santini Pietro commerciante con Seravalle Augusta sarta — Semo Antonio ferroviere con Tavagnutti Emma casalinga — Marchetti Giuseppe fornaio con Revelant Caterina setaiuola — Avalli Mario impiegato con Tumiotto Maria sarta — Buzzin Ruggero barbiere con Tassutti Gioacchino commessa — Raddi Gaetano albergatore con Bertoli Alba civile — Del Zotto Valentino agricoltore con Vuatolo Anna contadina — Gottardo Giovanni agricoltore con Modotto Attilia casalinga — Zilli Umberto agricoltore con De Cecco Italia casalinga — Cianfr Corrado possidente con Marcolli Vera agiata — Barbieri Giuseppe macellaio con Terenziani Acidalia casalinga — Modotti Quirino fucchiasta ferr. con Ronco Angelina casalinga — Giordani Attilio ferroviere con De Natale Rosaria casalinga — Linz Ottorino fonditore con Dassoldi Teresa casalinga — Franzolini Rodolfo elettricista con Modesto Fan operaia.

MATRIMONI.

Sacco Adriano impiegato con Bianuzzi Clotilde insegnante — Cucciollo Mario commerciante con Del Negro Maria casalinga — Caracci Pietro odontoiatra con Cracco Margherita casalinga — Pinto Antonio commerciante con Gremese Maria casalinga — Pogli Antonio mugnaio con De Faccio Anna casalinga — Sacavino Umberto impiegato con Pasqualini Cecilia Maria sarta — Panini Gho. Batta operaio di ferreria con Spizzamiglio Maria casalinga — Tirreno Giuliano agricoltore con Casuttini Silvestra casalinga — Tragoni Gino agricoltore con Della Rossa Onelia casalinga.

MORTI.

Ceschia Rachele - Fior fu Nicolò di anni 71 casalinga — Rizzi Driussi Anna fu Ferdinando d'anni 39 casalinga — Romano-Del Torso contessa Angelica fu Nicolò d'anni 64 civile — Del Fabbro Fant Maddalena di Giovanni d'anni 36 — Chiaruttini-Sasso Sara Natalina fu Giuseppe d'anni 35 maestra — Piccolo Olga di Noemi di mesi 1 — Paccagnella-Splimbergo Giuseppe fu Giuseppe d'anni 82 agiata — Dosmo primo di Pietro di mesi 1 e giorni 10 — Stringari dottor cav. Francesco fu Bortolo d'anni 89 pensionato — Taglialegna-Stroffl Maria fu Antonio d'anni 77 agiata — Dotto Luigi fu Angelo d'anni 76 agricoltore — Pegoraro Bruno di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Rizzi Girolamo fu Antonio di anni 56 agricoltore — Glierean Luigi fu Giorgio d'anni 60 bracciante — Ganzitti Enrico fu Domenico d'anni 50 agricoltore — Camorotto Vittorio fu Antonio d'anni 21 soldato — Monteleone Rocco fu Rocco d'anni 20 caporale — Beltrame Nilda di Pio d'anni 2 e mesi 6 — Colussi Enrico fu Pietro di

anni 43 fabbro — Angeli Valentino fu Francesco d'anni 60 armafuolo — Dri Irma di Luciano d'anni 3 — Treppo Maria-Lepore fu Domenico d'anni 46 casalinga — Raffini Emilio fu Pietro d'anni 21 soldato — Piusi Guido di Fiori d'anni 20 fornajo — Candusso Arpalice-Baracchini di Ferdinando di anni 30 casalinga — Basaldella Nillo di Ivo di giorni 30 — Zaccomer Irma fu Francesco d'anni 26 casalinga — Ponzè Felice di Bernardino d'anni 21 soldato. — Totale morti 28 dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

BOLZANO SCHIZZI FRIULANI

Non quel grande nel cuore del Trentino; neppure quell'altro sulle rive del Tagliamento; Bolzano, quel minuscolo sulle millenarie sponde del Natissone di giungla agli splendidi colli di Rosazzo, insomma quello ai piedi delle prealpi Giulie. Bolzano, ormai due volte celebre non di mondiale neppure di italiana ma di friulana celebrità: Bolzano, patria seconda di quell'uomo illustre in tutti i sensi, al di qua e al di là della erollata sbarra austriaca, Pietro Zorutti, noto ancora a tutti i friulani di tutte le sponde dei fiumi. Fu egli, poeta vernacolo, sulla sua magnifica e talora scapigliata cetra, a cantare le bellezze più fantastiche che naturali della sua patria, ancora nel secolo passato al fioco lume delle secolari lanterne dei nostri buoni padri. I quali facevano ressa nei grandi focolari e nelle romantiche serate a ridosso della manca e dell'asino domestico, per sentire... e che il belato inecantevole della musa di Bolzano, sirena incantatrice di una età tramontata.

Era l'alba quando ci arrivai: Peretto, Soleschiano, S. Lorenzo, Bolzano... ci sono andato pel lungo ponte che serve di argine affinché il paesetto non venga condotto dalle acque del Natissone nel Torre... Vi ricordate, amici friulani del di qua del Piave, del 3 novembre di quell'autunno tragico? Era circa la mezzanotte: il Friuli dormiva il sonno agitato e convulso dopo la fatale giornata di Caporetto, mentre le armate dell'invasore si sorgevano, attraverso i nostri infelici paesi verso i gorghi insaziabili del Piave. Erano i giorni più tristi che queste terre abbiano mai visto e che, disperatamente speriamo, mai più vedranno in tempi che saranno...

Il colpo fu catastrofico, il Friuli tremò come una vecchia scerama dall'Alpi al mare; la terra nervosamente scuoteva gli abitati fino al Tagliamento, al Piave a occidente; fino alla Drava, alla Sava all'Oriente; porte e finestre s'apprivano e si schiantavano rumorosamente, mentre il Friulano, inebetito, saltava dal letto, gridando: che è mai? Il terremoto o il ritorno del nostro?

Siamo alla fine del mondo? Si preparano i passaporti per l'oltreoceano? Non bastano vessazioni, spoglianze, separazioni disastri militari? Si patria terra a sopportare tutte le onde del destino? Ombre dei nostri d'ri uscite, uscite dai composanti a solare noi, superstiti di tanti disastri mentre la morte continua a ghignere d'apresso...

Bolzano! Infatti anche le sepolture aprirono ed i morti sbucarono a un'occhiata sola alle nostre terre s'urate.

Uno, due, tre boati formidabili casò precipitarono e, o Dio! famintiere gridavano inutilmente aiuto le maeere fumanti, morte e seppellito nello stesso tempo. Un minuto... non era più! Soldati (qualche ghiale) cavalli, cannoni nemici tutti infrangeva nel nulla, tutto scompariva fra le camere di gelatina a cui similmente la sbadataggine d'un occhio non aveva dato fuoco. Tutto per Bolzano tristemente sdraiato, confuso sul suo giaciglio, sulla melancolica riva del fiume, attende oggi la surrezione, la vita. Tutto crolla chiesa discretamente bella, quella grande, e quella piccola, artistica essenza, si sfasciava spaventosamente e le rovine emergeva inelutmente la della bella Madonna che pare di c'ora al pellegrino: e lo pure di il disastro di Bolzano: molti petroni si salvarono, miracolosamente salvazione e non solo lì, ma in per l'intorno.

Si la Vergine rimane, null'altro signorini? Era troppo alto, super all'energia di tutti i potenti esplosioni, il campanile. Ha dovuto esso vantarsi alla triste fatalità togliersi il collo — è crollata parte della gabbia — ma rimane duro, fermo, impavido a sfidare i tempi avvenire. E lassù, nella cella campanaria, che, dicono, infuanta notte fosse comparsa l'ora simpatica del poeta, che melanconicamente manovrava l'ormai sgangherata cetra; sì, l'affermano in coro: cantò il canto della morte: Bolzano è sparso! Era lui, proprio lui, Pietro Zorutti, quello del secolo decimonono.

E. TOFFOLUTTI

(*) Da una corrispondenza all'«Avanti» di Firenze in tempo di guerra del Friuli, sequestrata dalla Zensurstelle a Vienna.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine - Stab. Tip. S. Paolino

LAMPAD e Materiale Elettrico Ingresso - Dettaglio Sconto speciale agli installatori elettricisti piante di luce elettr. ecc. ecc. Giannetto Penazzi - Negozio: P. Vitt. Riva del Castello

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone

Trieste

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.

Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (**)

Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 16.20 — 20.38 (**)

Cervignano 9.10 — 6.45 (***) — 12.31 d. — 16.35 (***)

Monfalcone 10.5 — 7.40 (***) — 13.1 d. — 18.55 — 17.30 (***)

Trieste a. 11.20 — 9.20 (***) — 13.50 d. — 20 — 18.45 (***) — 23.45 lusso.

(*) Fino a Portogruaro. (***) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro

Venezia

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30

Monfalcone 8.40 — 16.26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.

Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. — 20.15 (*) — 2.10

Portogruaro 5.25 (***) — 18.5 — 20.19 d. — 3.55.

Mestre 7.31 (***) — 17.8 — 21.48 d. — 5.48

Venezia a. 7.45 (***) — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.

(*) Fino a Cervignano (***) Da Portogruaro.

GEMONA - CASARSA

Gemona 6.15 — 15.10

Splimbergo 7.26 — 16.20

Casarsa 4.30 — 9. — 19.15.

S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.28

Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55

S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35

Splimbergo 9.45 — 19.46

Gemona a. 10.55 — 20.55.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30

16.5 — 18.40

Mestre 0.37 d. — 5.28 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.

Treviso 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56

Conegliano 1.59 d. — 7.10 — 11.29 d. — 15.35 — 20.50

Pordenone 2.43 d. — 8.16 — 12.1 d. — 16.31 — 21.49

Casarsa 3.14 d. — 8.55 — 12.44 d. — 17.7 — 22.23

Udine a. 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 — 23.22.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. — 7.25 — 11.17 — 17.45 d. — 18.40

Casarsa 2.39 d. — 8.35 — 12.35

18.52 d. — 19.54

Pordenone 3.1 d. — 9.2 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25

Conegliano 3.46 d. — 6.35 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37

Treviso 4.36 d. — 7.19 — 10.55 — 15.30

21.6 d. — 22.44

Mestre 5.14 d. — 8.20 — 11.50 — 16.20

21.47 d. — 23.45

Venezia 5.25 d. — 8.20 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45

UDINE - PONTEBBA - TARVISIO

Udine 5 d. (*) — 6.15 — 14.35 — 18.3.

Gemona 7.27 — 15.52 — 19.42

Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16.23 — 20.14

Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55

Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 10.55 — 19.10

23.10.

23.10.

(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Tarvisio 6 — 12.5 — 18 — 20.47 d. (*)

Pontebba 7.24 — 13.30 — 19.31 — 21.50 d. (*)

Staz. Carnia 8.27 — 14.38 — 20.44 — 22.31 d. (*)

Gemona 8.53 — 15.4 — 21.13

Udine a. 9.54 — 16.10 — 22.16 — 23.16 d. (*).

(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO

Udine 6.40 — 11.20 — 16.17

Palmanova 7.13 — 11.53 — 16.50

Cervignano a. 7.35 — 12.20 — 17.12.

CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE

Cervignano 8 — 13.30 — 18.55

Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19.

Udine a. 9 — 14.30 — 19.55

CAPORETTO - S. PIETRO AL NAT.

CIVIDALE

Caporetto 5.40 — 16.10

S. Pietro Natiss. 7.22 — 17.52

Cividalta a. 7.55 — 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATISS.

CAPORETTO

Cividalta 8.20 — 18.44 —

S. Pietro Natiss. 8.54 — 19.18

Caporetto a. 10.35 — 20.59

CERVIGNANO - LATISANA

PORTOGRUARO

Cervignano 7.55 — 17.22

Latiansa 8.59 — 18.25

Portogruaro a. 9.26 — 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA

CERVIGNANO

Portogruaro 6.10 — 11.40

Latiansa 6.39 — 12.8

Cervignano a. 7.41 — 13.10

STAZ. CARNIA - TOLMEZZO

VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.30 — 16.30 — 20.50

Tolmezzo 9.01 — 17.01 — 21.21

Villa Santina a. 9.20 — 17.20 — 21.40

VILLA SANTINA - TOLMEZZO

STAZ. CARNIA

Villa Santina 7 — 13.35 — 19.10

Tolmezzo 7.23 — 13.53 — 19.32

Staz. Carnia a. 7.50 — 14.25 — 19.55

UDINE - CIVIDALE

Udine 7 — 11